

**COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PR FSE+ PIEMONTE 2021-2027**  
**16 NOVEMBRE 2022**

**VERBALE**

**AUTORITÀ COMPETENTI:**

<b>Presidente della Giunta Regionale</b>	Alberto Cirio
<b>Assessore all'Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo studio universitario</b>	Elena Chiorino
<b>Autorità di Gestione del FESR – AdG FESR</b>	Giuliana Fenu
<b>Autorità di Gestione FSE+ - AdG FSE+</b>	Arturo Faggio
	Livio Boiero
	Ezio Elia
	Enrica Pejrolo
	Anna Rey
	Valeria Sottili
<b>Responsabile della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei – Turismo e Sport</b>	Paola Casagrande
<b>Autorità Ambientale regionale</b>	Silvia Battaglia
<b>Responsabile delle Direzioni regionali (diverse dall'AdG FSE plus), titolari di misure/linee di intervento all'interno del Programma</b>	Antonella Caprioglio
	Oswaldo Milanese
	Livio Tesio
<b>Autorità di Gestione del PSC</b>	Mario Lupo
<b>Rappresentante degli Organismi ed Enti cui sia eventualmente delegata la gestione di specifiche linee di intervento</b>	Maria Teresa Buttigliengo
	Fabrizio Gramaglia
<b>Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri</b>	Federica Di Paolo
<b>Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) – Divisione VI – Coordinamento territoriale e Autorità capofila FSE</b>	Roberto Franco
<b>Unità di missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel Programma nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</b>	Marianna D'Angelo
<b>Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)</b>	Carla Cosentino
	Maria Felicia di Nardo
	Emanuela Zeni
<b>Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea – MEF – RGS – IGRUE</b>	Gaetano Ierardi

**RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO (Autorità a livello regionale, locale e cittadino e altre autorità pubbliche):**

<b>Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità</b>	Cristoforo Gianluca Aliquò Roberta Cocchioni
<b>Commissione Regionale Pari Opportunità</b>	Maria Rosa Porta
<b>Consigliera regionale delle Pari Opportunità</b>	Anna Mantini
<b>Ministero dell'Istruzione e del Merito – U.S.R. del Piemonte</b>	Giuseppe Bordonaro Antonio Francesco Pio Gentile
<b>ANCI Piemonte</b>	Pier Sandro Cassulo
<b>ALI – Autonomia Locali Italiane</b>	Giulia De Grandi
<b>ANPCI – Associazione nazionale piccoli comuni italiani</b>	Franca Biglio
<b>UNCEM Piemonte</b>	Roberto Colombero
<b>Città Metropolitana di Torino</b>	Matteo Barbero Sonia Cambursano Anna Laura Fusco
<b>Città di Torino</b>	Fabrizio Barbiero Gianfranco Presutti

**PARTI ECONOMICHE E SOCIALI, ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E UNIVERSITÀ,  
ORGANISMI DELLA SOCIETÀ CIVILE, TERZO SETTORE, DISABILITÀ:**

<b>Confindustria Piemonte</b>	Isabella Antonetto Lara Casalini
<b>CONFAPI</b>	Fabio Schena
<b>Comitato di coordinamento delle Organizzazioni datoriali regionali dell'Artigianato e del Commercio</b>	Marco Gossa

	Sergio Oggero
<b>Rappresentante delle Organizzazioni dei professionisti</b>	Walter Cavrenghi
	Amos Giardino
<b>Rappresentante delle Sezioni regionali di tutela del movimento cooperativo</b>	Valentina Consiglio
<b>CGIL</b>	Anna Maria Poggio
<b>CISL</b>	Giovanni Baratta
<b>UIL</b>	Maria Teresa Cianciotta
<b>CONFSAL</b>	Alberto Cipriani
<b>UGL</b>	Maria Lingenti
	Christopher Friddura
<b>Union Camere Piemonte</b>	Roberto Strocco
<b>Commissione Regionale Piemonte dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI</b>	Aldo Lombardo
<b>Rappresentanti del mondo accademico (Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Università degli Studi del Piemonte Orientale e Università di Scienze Gastronomiche)</b>	Cristina Prandi
	Laura Montanaro
<b>Forum del Terzo Settore Piemonte</b>	Raffaella Dispenza
<b>Rappresentante delle Associazioni di persone disabili più rappresentative nell'ambito del Tavolo di coordinamento nato in seno alla Legge 3/2009</b>	Pericle Farris
	Adriano Capitolo
<b>Federazione italiana Organismi per le persone senza fissa dimora\</b>	Cristina Avonto

**INVITATI PERMANENTI, IN VESTE CONSULTIVA E DI SORVEGLIANZA:**

<b>Commissione Europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione</b>	Paolo Montini
<b>L'Autorità di Audit del POR FSE 2014/2020</b>	Fausto Pavia
<b>L'Autorità che esercita la funzione contabile del PR FSE+ 2021/2027</b>	Paolo Furno
<b>Tecnostuttura delle Regioni per il FSE+</b>	Anna Chiara Serena

**Valutatore indipendente**

Renato Cugno  
Maria Cristina Migliore  
Giorgio Vernoni

**Punto di Contatto**

Enzo Cucco

**Sono inoltre presenti ai lavori del Comitato:**

**Assistenza Tecnica**

Jasmine Abdulle  
Margherita Allena  
Luciano Capriolo  
Aldo Curreli  
Diego Fea  
Michelangelo Penna  
Marcella Sivera  
Patrizia Tomasulo  
Roberto Trainito

**Dipartimento Pari opportunità – Presidenza Consiglio dei Ministri  
Regione Piemonte**

Sergio Vasarri  
Tiziana Arduino  
Debora Aurino  
Gaetano Baldacci  
Roberto Bernocco  
Antonella Bertarello  
Silvia Binello  
Paola Blengini  
Claudia Bosticco  
Tatiana Bruciamacchie  
Lorenzo Careglio  
Eliana Cassarino  
Giovanna Giorciari  
Nadia Cordero  
Silvia Cotto  
Raffaella Favro  
Michela Ferraiuolo  
Alessandra Gaggiotti  
Lucia Gianotti  
Beatrice Gigliotti  
Riccardo Lombardo  
Bruna Lovera

Sandra Luparia  
Gianluca Manzato  
Stefano Martelli  
Paola Mussino  
Anna Maria Palamone  
Marcella Panetto  
Lidia Ricciardelli  
Domenico Romano  
Michela Floriana Rondine  
Fiorella Sisto  
Simona Stocco  
Maria Chiara Vaccaneo  
Teresa Valentino  
Massimiliano Vaschetti  
Eufrasia Verze  
Pietro Viotti

Il giorno 16 novembre 2022 ha avuto luogo la riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ della Regione Piemonte – Programmazione 2021-2027 – che, convocata tramite Nota n. prot. 00159619 del 2 novembre 2022, ha trattato gli argomenti posti all’Ordine del giorno di seguito richiamati<sup>1</sup>:

Saluti istituzionali

1. Approvazione dell’Ordine del Giorno;
2. Intervento introduttivo da parte dell’Autorità di gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione Europea;

### **Programma FSE+ 2021-2027**

3. Primi adempimenti regolamentari e funzioni del Comitato di Sorveglianza;
4. Adozione del Regolamento (DC<sup>2</sup> 38.1)
5. Adozione dei Criteri di Selezione (RDC 40.2)
6. Presentazione sintetica del Programma Regionale FSE+ 2021/2027, incluse le sezioni:
  - a. Partenariato
  - b. Operazioni di importanza strategica
7. Informativa:
  - a. Interventi avviati e/o previsti;
  - b. Comunicazione: primi adempimenti regolamentari (RDC 49.1, 48.2); azioni attuate e previste (RDC 40.1.f);
  - c. Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio nel corso dell’attuazione del Programma (RDC 40.1(h));
  - d. Valutazione: avanzamento dei lavori per la definizione del Piano di valutazione (RDC 44.6, 40.2.c);
8. Coordinamento del Programma con i Programmi nazionali, il PNRR e altri fondi europei;

<sup>1</sup> È possibile rinvenire alcuni dei materiali presentati (*slide*) al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/comitato-sorveglianza/16-novembre-2022-comitato-sorveglianza-fse-plus-documenti-approvati-slide>

<sup>2</sup> Reg. (UE) 2021/1060.

### Programma FSE 2014-2020

9. Informativa sullo stato di avanzamento del POR FSE:
  - a. Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione;
  - b. Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione;
  - c. Scambio elettronico di dati e supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari.
10. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle loro risultanze (RDC<sup>3</sup> 114(2));
11. Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (RDC art. 110.1(c) e 116.3);
12. Varie ed eventuali.

I lavori sono presieduti da **Arturo Faggio**, Responsabile della Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” e Autorità di Gestione del PR FSE+.

**Faggio** saluta e ringrazia i presenti per la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del 2022; prima di dare avvio ai lavori, ringrazia per l'ospitalità e cede la parola al Tenente Colonnello Altavilla, Direttore del Circolo Ufficiali dell'Esercito di Torino, che ospita il Comitato di Sorveglianza (CdS).

Il Tenente Colonnello **Salvatore Altavilla** saluta e ringrazia i membri del Comitato e tutti i presenti e dà loro il benvenuto, portando i saluti del Generale di divisione Mauro D'Ubaldi, Comandante della Scuola Ufficiali dell'Esercito e assente per motivi di servizio.

Riprende la parola **Faggio**, che rinnova i ringraziamenti per l'ospitalità e l'accoglienza e invita il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio a dare avvio ai lavori.

**Alberto Cirio** ringrazia per l'ospitalità in un luogo meraviglioso come il Circolo Ufficiali dell'Esercito, che dimostra il legame tra istituzioni, cittadini ed esercito. Sottolinea il ruolo di Torino, quale prima capitale d'Italia e il ruolo del Piemonte nella costruzione dello stato italiano, evidenziando l'importanza e il rispetto delle istituzioni, che deve essere garantito, prima di qualsiasi appartenenza politica.

Ringrazia, in particolare, il Direttore Faggio e l'Assessore al lavoro Elena Chiorino, poiché il risultato della giornata testimonia il buon lavoro svolto dalla Regione Piemonte. Ringrazia, inoltre, la Commissione europea, nella persona

<sup>3</sup> Reg. (UE) 2013/1303.

di Paolo Montini, che ha l'importante compito – impegnativo e complesso - di collaborare con le istituzioni locali in modo da consentire una rapida ed efficace realizzazione degli interventi e il raggiungimento dei risultati stabiliti. La Regione Piemonte, da parte sua, nella gestione del FSE si è sempre distinta per efficacia e competenza, testimoniate dall'approvazione del PR FSE+ nel luglio 2022, il primo ad essere approvato.

Cirio ricorda che il suo ruolo, in qualità di Presidente insieme a quello degli assessori, è definire gli indirizzi politici in sinergia con la Commissione europea, cercando di capire le esigenze e le volontà che provengono dall'Europa. Sottolinea, inoltre, che la Commissaria Ferreira si è sempre distinta per la disponibilità nell'accogliere, comprendere e unire le esigenze dell'Europa e del territorio.

Il Presidente evidenzia poi lo sforzo compiuto da tutti gli addetti ai lavori per organizzare la riunione del CdS che, per la prima volta dopo un lungo periodo, si occuperà esclusivamente di Fondo Sociale e questo permetterà di focalizzarsi maggiormente sulle specificità e sugli obiettivi del Fondo. Si dice, inoltre, soddisfatto poiché la programmazione 2021-2027 porta con sé numerose novità, importanti per ridurre il rischio di ripetitività spesso riscontrato nell'attuazione dei fondi europei. Ricorda che la programmazione 2021-2027 in Piemonte è operativa già dal 2021 e questo ha permesso di allocare, al momento, oltre 200 Meuro per conferire continuità a quanto di virtuoso era presente nella precedente programmazione e di garantire nuove opportunità.

Cirio, quindi, evidenzia, alcuni tra gli interventi finanziati o di prossimo avvio, che ritiene particolarmente significativi e che vedranno il contributo del FSE+:

- I. sostegno allo studio: le risorse del FSE+ saranno utilizzate a supporto degli sforzi della Regione per garantire borse di studio a tutti i meritevoli. È una misura in cui la Giunta crede molto, anche in considerazione del significativo aumento delle domande di borse di studio legato alla situazione attuale di crisi;
- II. potenziamento del sistema dei servizi sociali: le risorse FSE+ avranno un ruolo essenziale per garantire l'assistenza alle persone anziane e ai disabili non autosufficienti, sia che si trovino all'interno di strutture sia che siano a casa con le famiglie, soprattutto in un periodo di forte difficoltà e crisi come quello attuale. Per questo motivo, Cirio ringrazia l'Assessore Chiorino, titolare del Fondo, e l'Assessore Maurizio Marrone per l'impegno comune nello studio di una misura – di prossimo avvio – innovativa e che permetterà di dare un significativo aiuto alle famiglie in situazioni di necessità;
- III. Academy: Cirio sottolinea il carattere innovativo di queste ultime, come strumenti per garantire ai giovani una formazione sempre più in linea con le esigenze delle aziende, nell'ottica della costruzione di un dialogo sempre più efficace tra mondo dell'istruzione e della formazione professionale e mondo produttivo a contrasto della disoccupazione giovanile.

Ringraziando il Presidente Cirio, **Faggio** passa la parola all'Assessore Elena Chiorino.

L'Assessore **Elena Chiorino** (Istruzione, Lavoro, Formazione professionale, Diritto allo Studio universitario) saluta i membri del Comitato e si unisce ai ringraziamenti nei confronti dei Direttori e dei Dirigenti regionali per il prezioso lavoro di squadra svolto. Ringrazia in particolare il Presidente Cirio perché, grazie al sostegno della Giunta, è stato possibile introdurre policy innovative. Ringrazia il Partenariato per il lavoro svolto durante le consultazioni, l'AdG, l'Assistenza Tecnica e il Circolo Ufficiali dell'Esercito per aver ospitato il Comitato in una sede storica e significativa.

Afferma che l'obiettivo è stato quello di dare una visione, per questo motivo ringrazia i tecnici e i funzionari che hanno deciso di integrare al massimo le politiche. Istruzione, formazione e lavoro sono temi che toccano le persone in tutto l'arco della loro vita e, per questo, è necessario mettere in campo misure sinergiche e incisive e creare un ventaglio di opportunità e strumenti in grado di accompagnare i giovani e supportare la competitività delle imprese, senza perdere di vista le tematiche più importanti: l'occupazione femminile, i disoccupati di lunga durata, i lavoratori fragili, con particolare attenzione ai giovani. A questo *target* – e all'occupazione giovanile – è dedicata una Priorità del Programma, in cui grande rilevanza hanno strumenti quali l'apprendistato e la valorizzazione delle competenze formali e informali e delle esperienze. Sottolinea, inoltre, il lavoro in atto, sul versante delle politiche del lavoro, per dare un nuovo slancio ai Centri per l'Impiego - che rappresentano lo strumento attraverso cui la Regione si capillarizza sul territorio – e, su quello della formazione – sul fronte delle Academy, con lo scopo di favorire il dialogo tra il mondo della formazione e quello delle imprese creando opportunità per i giovani e i disoccupati e investire nella formazione continua, in un'ottica di filiera che promuova la ricchezza del Piemonte, che da sempre presenta filiere complete da valorizzare e preservare. Il sostegno alla formazione continua rappresenta, peraltro, un elemento necessario per garantire il sostegno alla competitività di PMI, microimprese e imprese familiari, che costituiscono il vero tessuto economico e socio produttivo del Piemonte e dell'Italia, e un'opportunità per favorire l'occupazione.

Chiorino, inoltre, ricorda l'impegno della Regione per un maggior riconoscimento al ruolo della formazione-lavoro e sul fronte dell'occupazione femminile e del contrasto alla denatalità, che rappresentano una sfida per la Giunta e per lo Stato, attraverso il potenziamento degli asili nido prolungandone gli orari in settimana e durante i periodi di vacanza.

Ringraziando l'Assessore Chiorino per aver sottolineato l'importanza dell'integrazione e della conciliazione dei bisogni delle imprese e dei lavoratori, **Faggio** avvia i lavori del Comitato.

## PUNTO 1. APPROVAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

**Arturo Faggio** propone l'approvazione dell'Ordine del Giorno. Constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **l'ordine del giorno viene quindi approvato secondo la prassi del consenso.**

## PUNTO 2. INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLE AMMINISTRAZIONI CAPOFILA E DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nell'introdurre il presente punto, **Faggio** ringrazia in modo particolare le Amministrazioni capofila e la Commissione europea per la partecipazione, la disponibilità e la collaborazione, intensificatasi ulteriormente nell'ultimo anno. Ringrazia, altresì, i responsabili dei Fondi comunitari, FSC e FESR per essere presenti e per la proficua collaborazione. Ricorda, inoltre, che le presentazioni potranno essere consultate successivamente nell'area dedicata del sito *web* regionale.

Faggio evidenzia che, a seguito della decisione della Commissione di approvare il Programma Regionale FSE+ del Piemonte il 18 luglio 2022, è stato possibile istituire il nuovo Comitato di Sorveglianza nei tempi previsti<sup>4</sup> e che, nel corso della giornata dovranno essere approvati il Regolamento di funzionamento del Comitato stesso e il documento "Metodologia e Criteri di selezione delle operazioni".

Richiama, quindi i componenti del Comitato di Sorveglianza presenti, alcuni dei quali interverranno per un saluto iniziale:

- Paolo Montini - Commissione Europea, DG "Occupazione, affari sociali e inclusione" (*Desk Officer*);
- Federica di Paolo - Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Carla Cosentino – Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Marianna D'Angelo – Unità di Missione del PNRR Lavoro;
- Roberto Franco – ANPAL Divisione 6;
- Gaetano Ierardi – MEF – IGRUE;
- Anna Chiara Serena - Tecnostruttura delle Regioni;
- Paola Casagrande – Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei - Turismo e Sport";
- Giuliana Fenu – AdG FESR.

<sup>4</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-5631 del 19/09/2022.

Prende, quindi, la parola **Paolo Montini**, che ringrazia per il benvenuto al suo primo Comitato in qualità di *Rapporteur* della Commissione. Ringrazia il Presidente di Regione Cirio e l'Assessore Chiorino, per aver evidenziato diversi temi essenziali per il PR FSE+, quali le sfide sociali e l'attenzione alle persone non autosufficienti. Inoltre, ringrazia l'AdG e tutti coloro che hanno contribuito a organizzare questa prima riunione del Comitato in presenza e per la collaborazione dimostrata durante tutta la fase di negoziato formale e informale che ha portato all'approvazione del PR FSE+ Piemonte tra i primi in Italia; un importante traguardo ottenuto grazie a un impegnativo lavoro iniziato con largo anticipo e sostenuto da un ampio dialogo e una profonda capacità di ascolto e di riflessione sulle esigenze del Partenariato e sulle sfide del territorio.

Montini ricorda, inoltre, che il CdS ha una doppia funzione: riflettere sui risultati conseguiti dalla Programmazione 2014-2020, in via di conclusione, e sugli ultimi adempimenti connessi e, nel contempo, sulle novità che presenta la Programmazione 2021-2027 e, in particolare, le risorse a disposizione, molto più ampie del passato ma che andranno spese in tempi brevi e attraverso misure efficaci. Sottolinea i temi che devono orientare l'azione del FSE+ nei prossimi anni: l'attenzione per i diritti sociali, il pieno coinvolgimento del Partenariato in tutte le fasi di adozione, attuazione e partecipazione al programma (di cui al Codice di Condotta europeo per il Partenariato), le raccomandazioni specifiche per il Paese, di cui si dovrà tenere conto nelle misure attuate, il tema delle competenze, fondamentale al fine di raggiungere una vera e profonda transizione ecologica e digitale (il 2023 è stato consacrato come "Anno europeo delle Competenze").

**Faggio** ringrazia per la disponibilità dimostrata durante tutte le fasi del negoziato e per l'intenso lavoro effettuato al fine di raggiungere un Programma Regionale rispondente alle esigenze del territorio. Invita i membri del Comitato a prendere parola.

**Carla Cosentino** saluta tutte le autorità presenti e porta i saluti di Paolo Esposito, Direttore Generale dell'Agenzia di Coesione. Cosentino evidenzia, in coerenza con quanto espresso dal Presidente Cirio, che i risultati conseguiti dal FSE nel corso della programmazione che si sta chiudendo dimostrano la serietà del Piemonte e pongono buone premesse per l'inizio della nuova Programmazione. Sottolinea, inoltre, che il FSE si concentra su temi fondamentali per la società (tra cui la disoccupazione giovanile), da cui dipendono le condizioni future per la crescita della Regione e dello Stato italiano.

**Roberto Franco** ringrazia tutti i presenti e in particolare l'AdG. Porta i saluti del Dirigente Stefano Raia e ringrazia Marianna D'Angelo, che lo ha preceduto e che oggi partecipa al Comitato nella veste di Referente dell'Unità di missione per il Coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR del MLPL. Manifesta il più vivo apprezzamento per il Programma ed evidenzia come il FSE+ sia contraddistinto da una forte trasversalità e dalla centralità della persona. La nuova programmazione, infatti, prevede un unico obiettivo strategico per gli

interventi del FSE+, che grazie al superamento del vecchio percorso per settori, favorisce maggior integrazione delle politiche attive. Sottolinea anche che il Piemonte è stata la prima regione ad avere il programma approvato, frutto del lavoro congiunto con la Commissione e il Partenariato. Grazie allo studio e alla conoscenza approfondita del territorio e delle sue criticità, sono stati assunti impegni finanziari ben mirati: promozione dell'occupazione e miglioramento delle competenze (grazie all'istituzione delle Academy e dell'attenzione per una formazione qualificata). Ricorda, inoltre, il Fondo Nuove Competenze dell'ANPAL per garantire una formazione specifica ai lavoratori.

Franco evidenzia, inoltre, come ingenti risorse siano destinate all'inclusione sociale, quindi al rafforzamento del *welfare* territoriale sino a prospettive di integrazione tra gli enti locali ed enti del Terzo Settore per creare rete anche nelle politiche sociali e del lavoro. Quindi, è chiara l'intenzione della Regione e dell'AdG di dare attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali, in linea con gli art. 151 e 152 del TFUE, non perdendo di vista il Piano d'Azione della Commissione lanciato nel marzo 2022. Esso rappresenta la principale strategia sociale per superare le difficoltà cogenti del periodo.

Il nuovo FSE+ prevede come condizione per l'ammissibilità della spesa un elemento di novità: il rispetto delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali, che dovrà essere garantito attraverso un dialogo costante sia durante la fase di selezione, che di attuazione del programma. Un altro elemento chiave è il rafforzamento del Partenariato, che, già centrale nella Programmazione precedente, mira a favorire una governance a più livelli: centrale, locale, generale e settoriale. Franco richiama e sottolinea il ruolo che il dialogo sociale ha nella crescita sostenibile e inclusiva del sistema. Il Terzo settore deve mantenere la sua autonomia negoziale e di azione collettiva. Evidenzia quindi, l'importanza della complementarità dei fondi in particolare tra FSE+, FESR e PNRR, sarà infatti fondamentale un'attenzione costante e ANPAL supporterà in questo. Sottolinea, inoltre, l'importanza del Comitato di Sorveglianza, del ruolo fondamentale che esso svolge, soprattutto in seguito alla soppressione delle Relazioni di Attuazione (RA) perché rappresenterà il momento di controllo e guida per l'implementazione e le attività del FSE+. Conclude con un breve cenno alla programmazione 2014-20, durante la quale la Regione, in continuità con gli interventi precedenti, ha saputo rispondere positivamente agli impegni programmatori, registrando performance elevate dal punto di vista finanziario con abbondante e tempestivo raggiungimento dell'N+3.

Ribadisce l'impegno di ANPAL e ricorda che il lavoro seminariale svolto dall'agenzia insieme alla Commissione nel primo semestre del 2021 è ancora disponibile se fosse necessario.

**Marianna D'Angelo** sottolinea la capacità della Regione Piemonte di programmare in modo integrato ed evidenzia come le risorse non debbano concorrere tra loro, ma coprire tutti i fabbisogni dei cittadini. Ricorda che quando la pandemia da Covid-19 è scoppiata, generando nuovi bisogni, la programmazione 2014-2020 stava terminando (per questa Regione, in anticipo rispetto ad altre), ma non erano ancora disponibili le risorse della Programmazione 2021-27. In questo contesto si è introdotto il PNRR, che presenta nuove misure, basandosi sull'esperienza precedente: il programma GOL, che rappresenta una riforma per le politiche attive; una misura sull'emersione del

lavoro nero in complementarietà con i fondi strutturali (questo sarà un elemento di attenzione del PR, in particolare su consiglio della Commissione europea); e la legge quadro che deve essere approvata entro il primo semestre del 2023, sull'autosufficienza delle persone anziane.

D'Angelo ricorda gli obiettivi da raggiungere entro dicembre 2022, alcuni dei quali già superati, tra cui l'intervento GOL che prevede una prima fase di messa a terra di un nuovo sistema di *assessment* di valutazione dei fabbisogni; il potenziamento dei centri per l'impiego; richiama l'attenzione soprattutto su un intervento relativo all'inclusione abitativa delle persone con disabilità. A partire dalle tematiche toccate si comprende che il FSE+ tocca tutti i temi intercettati anche dal PNRR e quindi il CdS e l'Unità di missione hanno come obiettivo quello di aumentare la complementarietà delle azioni, senza incorrere nel rischio del doppio finanziamento e proseguendo nell'ottica della non sovrapposizione. Infine, sottolinea l'importanza di analizzare e studiare l'esperienza della misura GOL per favorire una maggior flessibilità nel comprendere i fabbisogni delle imprese. Anche il ruolo della Academy è un buon punto di osservazione per il Ministero del lavoro e l'Unità di missione per indirizzare meglio il PNRR. Ringrazia tutti i presenti.

**Federica di Paolo**, delegata da Laura Cavallo, di cui porta i saluti, augura a tutti un buon lavoro e ringrazia per questo nuovo inizio.

**Gaetano Ierardi**, portando i saluti di Paolo Zambuto, Ispettore Generale Capo IGRUE, evidenzia l'importanza di creare politiche per aumentare la competitività delle aziende e di favorire i presupposti per facilitare l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, dei disoccupati, in particolare quelli di lunga durata e delle persone con disabilità.

**Faggio** ringrazia e sottolinea la partecipazione delle Direzioni regionali (dei dirigenti e dei funzionari) che collaborano alla gestione e al controllo delle risorse del FSE+, che richiedono una forte integrazione e un continuo confronto con il Partenariato.

Evidenzia inoltre che, **essendo stato raggiunto il numero legale di partecipanti**, la seduta del **Comitato è valida**. Cede la parola a Paolo Montini per la descrizione dei primi adempimenti e delle funzioni del Comitato.

### **PUNTO 3. PRIMI ADEMPIMENTI REGOLAMENTARI E FUNZIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA (CE)**

**Montini** ricorda, *in primis*, il contesto normativo di riferimento, in particolare il Regolamento Disposizioni Comuni (RDC) 2021/1060 e il Codice europeo di Condotta sul Partenariato, che rimane in applicazione anche per questa Programmazione. Si sofferma poi, con l'ausilio di *slide*, sui primi adempimenti: l'istituzione del Comitato di

Sorveglianza - entro 3 mesi dalla data della notifica della decisione di approvazione del PR – e l'adozione del relativo Regolamento interno e del documento “Metodologia e Criteri di selezione delle operazioni”; l'apertura di un sito *web*, entro 6 mesi dalla decisione di approvazione del PR, dove devono essere pubblicati: l'elenco dei bandi previsti e l'elenco delle operazioni selezionate. Inoltre, sottolinea che il CdS deve riunirsi almeno una volta all'anno e esaminare le questioni che incidono sulla *performance* del PR.

Montini ricorda che un'importante novità è rappresentata dalla scomparsa delle Relazioni Annuali, sostituite dall'invio, da parte dell'AdG, alla Commissione europea di dati cumulativi del programma 5 volte l'anno, cosa che favorisce un'informazione più regolare, e dalla previsione di un momento di discussione e valutazione durante il Comitato stesso. Inoltre, è previsto un massimo di 6 domande di pagamento entro le scadenze stabilite, in un'ottica di semplificazione.

Le funzioni del CdS sono descritte dettagliatamente nell'art. 40 del RDC, con particolare riferimento all'esame, all'approvazione e alla formulazione di raccomandazioni all'AdG. Montini sottolinea, inoltre, la novità riguardante le condizioni abilitanti, che dovranno essere soddisfatte durante tutto l'arco del Programma e che il CdS sarà chiamato a esaminarne la soddisfazione. Un ulteriore elemento di novità è rappresentato dalle operazioni di importanza strategica (progetti rilevanti e significativi), per i quali vi sono stringenti obblighi di comunicazione.

Le disposizioni relative ai Criteri di selezione sono contenute, infine, negli articoli 40 e 73 del RDC.

**Faggio** ringrazia e introduce i successivi punti dell'ordine del giorno: l'adozione del Regolamento e l'adozione del Documento “Metodologia e Criteri di selezione delle operazioni”. Cede quindi la parola a Ezio Elia, Responsabile del Settore “Coordinamento dell'attuazione della Programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate” e a Enrica Pejrolo, Responsabile del Settore “Formazione professionale” e Vice Direttore.

#### **PUNTO 4. ADOZIONE DEL REGOLAMENTO (RDC 38.1)**

**Ezio Elia** presenta le novità del Regolamento del CdS. Innanzitutto, il nuovo Comitato è responsabile solo del FSE+; nonostante questo, il numero dei membri è aumentato ed è più integrato rispetto alla programmazione precedente. Vi sono, inoltre, alcuni invitati permanenti. Tutti i membri, invece, hanno diritto di voto e devono sottoscrivere un'apposita dichiarazione in relazione a potenziali conflitti di interesse scaturenti dalla possibilità di essere eventuali attuatori o beneficiari di progetti cofinanziati dal FSE+ (art. 3 RDC). Elia sottolinea che il CdS non sostituisce i tavoli tematici e specifici sulle varie misure, ma deve muoversi nell'ottica descritta a livello di sintesi del Programma. Inoltre, svolge anche le funzioni di accompagnamento alla conclusione della programmazione 2014-20, grazie a una composizione a geometria variabile.

Il CdS è informato sulla nomina del Punto di Contatto, individuato e nominato all'interno della AdG e rappresentato fisicamente da Vincenzo Cucco, Funzionario della Regione Piemonte, che ha già competenze in

materia . Il Punto di Contatto è un invitato permanente.

Il CdS ha recepito le indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo che le Amministrazioni nazionali competenti hanno formulato in materia di attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), rivolte alle amministrazioni titolari di programmi 2021-2027, nonché sui reclami e sulle segnalazioni di casi di non conformità, sulle valutazioni effettuate e sulle misure correttive (con cadenza annuale).

Elia ricorda che le riunioni possono prevedere anche la possibilità di una convocazione congiunta tra FSE+ e FESR. Il Regolamento, inoltre, prevede che le decisioni vengano prese, come prassi, per consenso. I verbali vengono approvati con la regola del silenzio-assenso. Inoltre, in caso di emergenze, si può attivare la procedura di consultazione per iscritto. Il Comitato garantisce informazioni sui lavori attraverso il proprio sito istituzionale. Su di esso è stato pubblicato l'elenco dei membri del CdS e saranno presenti tutti i documenti approvati per garantire la massima trasparenza.

**Arturo Faggio** propone l'approvazione del Regolamento del Comitato che, constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **viene quindi approvato secondo la prassi del consenso.**

#### **PUNTO 5 ADOZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (Reg. RDC 40.2)**

**Enrica Pejrolo** introduce il documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle operazioni". Esso è stato frutto di un lavoro collettivo di un'*équipe* interdirezionale, che ha adeguato i Criteri di Selezione della programmazione 2014-2020 inserendo le novità previste dal RDC 2021/1060 e precisando alcuni aspetti sulla base di quanto emerso nella Programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di creare un sistema di selezione strutturato, flessibile, capace di adeguarsi alle diverse esigenze e applicabile a tutte e 4 le Priorità del Programma. Ricorda, inoltre, come il documento abbia ricevuto l'approvazione formale da parte del Punto di contatto, del *Desk Officer* Montini e della Commissione, che vengono ringraziati per il prezioso supporto.

Pejrolo presenta, con l'ausilio di *slides*, gli aspetti chiave del documento. Tra questi, vengono trattati in primo luogo i principi orizzontali, che hanno una valenza trasversale e che devono essere applicati per la selezione delle operazioni da parte dell'AdG, ovvero:

- rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE (la conformità è assicurata dal "Punto di contatto");
- parità di genere, integrazione di genere e dell'integrazione della prospettiva di genere;
- prevenzione di qualsiasi discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale;

- accessibilità per le persone con disabilità;
- promozione dello sviluppo sostenibile, principio “non arrecare un danno significativo”, e rispetto della politica dell’Unione in materia ambientale.

Il rispetto di tali principi viene garantito attraverso l’obbligatoria indicazione degli stessi tra i requisiti minimi di ammissibilità o come specifici criteri nell’ambito della valutazione di merito o in entrambe le categorie. La scelta della loro collocazione avviene nell’avviso pubblico/bando o nella specifica documentazione di riferimento, sulla base delle caratteristiche degli interventi oggetto di sostegno.

Il secondo aspetto chiave dei criteri di selezione è l’orientamento al risultato. Esso assicura la qualità delle proposte progettuali e viene garantito attraverso la previsione negli avvisi pubblici/bandi di elementi regolatori specifici - quali soglie di sbarramento in termini di punteggio, importi minimi e massimi delle operazioni, indicazione dei risultati attesi e/o dei prodotti minimi, l’utilizzo di parametri predefiniti per la quantificazione dei costi a preventivo o di opzioni di semplificazione dei costi - oppure l’inserimento, nei criteri di valutazione di merito delle proposte progettuali, di un item relativo al “contributo efficace al conseguimento dell’obiettivo specifico del PR FSE+ a cui la proposta afferisce”.

Altro elemento caratteristico del documento è la sistematizzazione delle diverse procedure utilizzabili per la selezione delle operazioni, attraverso l’individuazione di 4 macro-categorie di procedure, mirate rispettivamente alla concessione di sovvenzioni, alla stipulazione di contratti pubblici di appalto, all’attivazione di forme di co-programmazione e co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore (novità legata all’applicazione della più recente riforma del TS di cui al D.Lgs 117/2017 e al DM del MLPS n. 72 del 31 marzo 2021) e alla stipula di accordi tra pubbliche amministrazioni (ex art. 15 Legge n. 241/1990) e accordi tra amministrazioni aggiudicatrici (ex art. 5, comma 6, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50).

La declinazione puntuale delle procedure e dei criteri di selezione è stata fatta per tutte le procedure a livello di normativa nazionale, a eccezione delle procedure per le concessioni, per le quali sono state disciplinate in modo chiaro e trasparente sia le procedure, sia il modo in cui i criteri di selezione si adattano alle diverse forme di concessione. Le procedure possono avere esiti diversi: individuazione di progetti o operazioni finanziate, approvazione di cataloghi, formazione di una graduatoria o di piani di offerta. In ognuna di queste modalità, permane il *focus* sull’ orientamento al risultato, con la finalità di selezionare il progetto migliore per rispondere all’esigenza collegata all’attivazione della procedura.

La selezione delle operazioni si realizza in due fasi: la verifica di ammissibilità (svolta dagli Uffici dell’AdG incaricati, eventualmente affiancati dal Nucleo di Valutazione su aspetti specifici) e la valutazione di merito (solo per le procedure di tipo valutativo, svolta da Nuclei di Valutazione formalmente individuati).

L’AdG, nella predisposizione della documentazione delle procedure, deve tenere in considerazione:

- la coerenza dell’oggetto delle procedure e delle sue caratteristiche con l’ambito di applicazione del FSE+ e con il PR FSE+, ivi compresa la strategia alla base del programma;

- il contributo efficace che la procedura fornisce al conseguimento dell'obiettivo specifico del PR a cui afferisce;
- laddove applicabili e/o pertinenti, i principi orizzontali, le tematiche secondarie e la dimensione territoriale.

A tal fine possono essere stabiliti specifici requisiti di ammissibilità o definiti criteri di valutazione ai quali sono correlati punteggi specifici.

**Faggio** ringrazia per l'esautiva presentazione che dà conto della complessità del lavoro svolto.

**Pericle Farris** (Rappresentante delle Associazioni di persone con disabilità più rappresentative nell'ambito del Tavolo di coordinamento dedicato) sottolinea il fatto che si asterrà dal voto poiché si è parlato di inclusione orizzontale attraverso la co-programmazione e coprogettazione ed è stata citata la normativa del 2017, dimenticando però il DM 72/2021, relativo al rapporto tra le pubbliche amministrazioni e gli enti del Terzo settore. Inoltre sottolinea che, a nome della Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap (FISH) e della Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità (F.A.N.D.), è stata presentata all'Assessorato "Istruzione, Formazione e Lavoro" una richiesta di partecipazione formale al tavolo di co-programmazione e co-progettazione, al momento senza risposta. Si asterrà, quindi, dall'approvare il documento per capire se quanto programmato verrà poi attivato secondo quanto previsto dalla norma.

**Pejrolo**, in risposta, informa che il DM 72/2021 non è stato citato durante l'esposizione per motivi di sintesi ma era presente nelle *slides* e nel testo, scusandosi per la mancanza di esaustività.

**Faggio** chiede a Farris se continua a voler procedere con l'astensione; Farris risponde positivamente, poiché non tutti i punti esposti sono stati chiariti esaustivamente.

**Faggio** ringrazia e **propone l'approvazione del Documento relativo ai Criteri di Selezione**: constatata l'assenza di richieste di modifiche/integrazioni, **il Documento viene pertanto approvato secondo la prassi del consenso (con l'astensione di Farris)**.

## **PUNTO 6. PRESENTAZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021/2027, INCLUSE LE SEZIONI: Partenariato; Operazioni di importanza strategica**

**Faggio** riprende in sintesi il Programma Regionale, sottolineando come la fase di preparazione sia stata molto attenta alle esigenze territoriali e piuttosto lunga e complessa, avendo iniziato le consultazioni già nel 2021. Si richiamano, in particolare, alcune tappe chiave:

- 17/1/2022: Trasmissione alla CE della proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia;

- 14/4/2022: Trasmissione alla CE della proposta di PR FSE+ 2021-2027 Piemonte (approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 2-4852 dell'8 aprile 2022);
- 15/7/2022: Approvazione da parte della CE dell'Accordo di Partenariato - Decisione di Esecuzione C(2022) 4787;
- 18/7/2022: Approvazione da parte della CE del PR FSE+ 2021-2027 del Piemonte -Decisione di Esecuzione C(2022)5299 (recepito dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 4-5458 del 3 agosto 2022).

Richiama, inoltre, la Strategia regionale per il FSE+ sottolineando come essa si inquadri negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, recependo le direttrici generali dell'Agenda 2030, del Green Deal europeo e di EUSALP, nonché le sfide del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

Vengono richiamati, inoltre, alcuni passaggi della fase di consultazione del partenariato, in particolare durante l'elaborazione del Documento Strategico Unitario (DSU), che ha visto la realizzazione, già a partire dal 2021, di cicli di incontri sul territorio con la partecipazione di oltre 2.500 *stakeholders*. La consultazione della componente giovanile si è svolta in formato digitale e ha coinvolto 400 giovani piemontesi (18-35 anni). In merito alla fase di attuazione, invece, verranno sperimentate nuove forme di partecipazione degli enti del Terzo Settore e rafforzate le capacità del partenariato nell'ambito delle politiche per l'inclusione, della formazione e del lavoro attraverso momenti formativi dedicati che verranno realizzati a partire dall'inizio del 2023. In riferimento alle fasi di sorveglianza e valutazione viene attuata la compartecipazione del partenariato attraverso il CdS.

Faggio descrive la struttura del Programma, che scaturisce dalla individuazione di 8 (dei 13) Obiettivi Specifici (OS) elencati all'art. 4 del Regolamento 2021/1057 e selezionati sulla base di tre principi guida: 1) le persone al centro, 2) l'attenzione ai risultati, 3) l'integrazione tra le politiche. Il PR è stato costruito in base alle Raccomandazioni specifiche per Paese, che richiedono la focalizzazione sulle categorie di popolazione sottorappresentate nel mercato del lavoro (in particolare donne e giovani), sui vincoli di concentrazione tematica del FSE+: inclusione sociale (a cui il Piemonte dedica nel PR il 30,5% delle risorse complessive al netto dell'AT) e giovani (27,8%) e sui fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto.

Faggio presenta dettagliatamente tutte le Priorità FSE+, attraverso l'utilizzo di *slide*.

#### ✓ **Priorità I – Occupazione**

La situazione del mercato del lavoro in Piemonte presentava, nel 2020, una significativa perdita di posti di lavoro (52.000 unità); un calo del tasso di occupazione delle persone; un elevato tasso di disoccupazione generale (7,7%); una significativa incidenza (52,6%) della disoccupazione di lunga durata; la persistenza del divario di genere e un aumento dell'inattività femminile; l'elevata incidenza di livelli di istruzione inferiori tra gli occupati; *mismatch* tra la domanda e l'offerta di lavoro. Rispetto a questa situazione sono, quindi, state individuate alcune importanti sfide di *policy*: salvaguardare i posti di lavoro delle persone coinvolte in situazioni di crisi aziendali e promuovere un'occupazione di qualità; favorire la costruzione e il rafforzamento di reti

territoriali con protagonisti i Centri per l'Impiego per migliorare il funzionamento delle politiche attive del lavoro; promuovere il lavoro autonomo e la creazione d'impresa; qualificare la forza lavoro al fine di mitigare i rischi della *Low Skill Trap* e rilanciare l'attrattività territoriale; investire sulla rilevazione dei fabbisogni e sull'offerta formativa per colmare il disallineamento tra competenze richieste da parte di datori e prestatori di lavoro; potenziare le politiche di conciliazione; favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Per questa Priorità sono stati quindi selezionati tre OS:

- OS a) – ESO 4.1, che riguarda l'accesso all'occupazione e prevede 49,8 Meuro (quota UE). Il risultato atteso è il miglioramento del livello di occupabilità delle persone disoccupate/inattive, a rischio di perdita di lavoro. Le azioni individuate sono: formazione per l'occupazione; percorsi personalizzati per l'impiego; sostegno alla creazione d'impresa e alla nascita di *start-up*; sostegno alla mobilità transnazionale dei cittadini piemontesi; misure per rafforzare l'economia sociale; incentivi all'assunzione; sostegno alla ricollocazione precoce;
- Os b) – ESO 4.2, che riguarda le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro e prevede lo stanziamento di 7,2 Meuro (quota UE). Il risultato atteso prevede di favorire la modalità di funzionamento del sistema dei servizi per il mercato del lavoro più consone alle esigenze espresse da cittadini e imprese. Si prevede quindi la strutturazione di un organico apparato di rilevazione dei fabbisogni di competenze e il rafforzamento della rete dei servizi per l'impiego;
- Os c) – ESO 4.3, che riguarda l'occupazione femminile e prevede uno stanziamento di 2,4 Meuro (quota UE). Il risultato atteso “favorire la conciliazione e la parità di genere sul mercato del lavoro” si vuole raggiungere attraverso contributi a sostegno della conciliazione; progetti di secondo welfare; misure integrate a sostegno dell'occupazione femminile e per la riduzione delle disuguaglianze di genere nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro; misure a sostegno delle imprenditrici/lavoratrici autonome.

#### ✓ **Priorità II – Istruzione e formazione**

L'analisi dei dati relativi al sistema formativo piemontese ha riscontrato la richiesta da parte delle imprese di nuove competenze (digitali, verdi); un aumento tra i giovani della diffusione di titoli secondari e terziari; una persistente bassa diffusione dei titoli terziari tra gli adulti; un'insoddisfacente partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente. Partendo da queste criticità sono state individuate le principali sfide di policy: adattare l'offerta formativa alle effettive esigenze del mercato del lavoro; fornire competenze adeguate ai cambiamenti di contesto; investire sull'individuazione, validazione e certificazione delle competenze non formali e informali; investire sulla formazione professionale post obbligo; potenziare il lifelong learning e la riqualificazione costante della forza lavoro. Per questa priorità sono stati selezionati tre OS:

- Os e) – ESO4.5, che riguarda i sistemi di istruzione e formazione e prevede lo stanziamento di 6,4

Meuro (quota UE). Il risultato atteso è il miglioramento della pertinenza degli apprendimenti che scaturiscono dal sistema educativo di competenza regionale alle esigenze dei propri cittadini e imprese, per cui si prevede un sostegno e rafforzamento dei servizi di individuazione, validazione e certificazione (IVC) delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e un'azione di qualificazione e rafforzamento dei sistemi di orientamento e di formazione professionale.

- Os f) – ESO4.6, che riguarda l'accesso all'istruzione e alla formazione per cui sono previsti 112,3 Meuro (quota UE). Il risultato atteso prevede di rafforzare le competenze per l'occupabilità e si vuole raggiungere attraverso la formazione tecnica superiore (FTS), interventi formativi di qualificazione, contributi al diritto allo studio universitario.
- Os g) – ESO4.7, che prevede 22,8 Meuro (quota UE) per incentivare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il risultato atteso riguarda il miglioramento delle competenze dei lavoratori e si intende raggiungere attraverso la formazione a iniziativa individuale o aziendale e la promozione dell'apprendimento permanente.

#### ✓ **Priorità III – Inclusione sociale**

Anche rispetto a questa Priorità si è partiti dall'analisi delle vulnerabilità della situazione sociale in Piemonte. La Regione sta vivendo un progressivo invecchiamento della popolazione e una riduzione del tasso della natalità; un aumento dell'indice di povertà relativa (10,5%) e delle persone a rischio di povertà; un aumento del numero di individui in condizione di povertà assoluta (oltre 720.000 individui nel 2019), con un'incidenza del numero di minori del 15; insufficiente copertura dei servizi per l'infanzia, in particolare per la fascia 0-2 anni. In seguito a quest'analisi sono state dettagliate importanti sfide di policy: accrescere l'occupabilità di soggetti svantaggiati, compresi i disoccupati di lunga durata; sostenere l'attivazione dei soggetti più vulnerabili; attuare politiche a favore delle famiglie e di contrasto alla denatalità; rafforzare e qualificare il lavoro di assistenza per gli anziani; potenziare e riorganizzare in un'ottica di rete il sistema di servizi sociali e welfare territoriale anche nella prospettiva di innovazione sociale. Per questa priorità sono stati individuati due OS.

- Os h) – ESO4.8, che riguarda l'inclusione sociale e prospetta lo stanziamento di 91,6 Meuro (quota UE). Ai fini del raggiungimento del risultato atteso - equità nelle condizioni di accesso ai servizi di interesse generale di competenza degli enti territoriali – si prevede la realizzazione di progetti a beneficio della collettività; misure intese a supportare il raccordo tra scuola, formazione professionale e lavoro, indirizzate ai ragazzi con disabilità; progetti tesi a sostenere i percorsi di autonomia delle persone con disabilità nella transizione verso la vita adulta; iniziative di contrasto al lavoro irregolare e percorsi di inclusione sociale di cittadini di Paesi terzi; percorsi di inclusione sociale e lavorativa o di supporto, finalizzati al contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta; percorsi formativi riservati a soggetti svantaggiati; formazione per l'occupabilità per soggetti che possono ambire all'ingresso/reingresso sul MdL; percorsi per l'impiego rivolti a soggetti svantaggiati.

- Os k) – ESO4.1, che riguarda l'accesso ai servizi sociosanitari per cui sono previsti 62,8 Meuro (quota UE). Il risultato atteso individuato riguarda il miglioramento della qualità e dell'accessibilità del sistema di *welfare* di competenza territoriale, per cui sono previsti: contributi volti ad agevolare l'accesso ai sistemi di protezione sociale; un rafforzamento degli operatori dei servizi socioassistenziali, aggiornamento delle competenze; un rafforzamento dell'educativa territoriale; misure di welfare abitativo; processi di governance locale multilivello; un rafforzamento della capacità del sistema in ambito sociale.

#### ✓ **Priorità IV – Occupazione giovanile**

La Regione Piemonte nel 2020 ha subito una caduta dell'occupazione giovanile, e un aumento della disoccupazione giovanile e, in particolare, dei NEET (con un tasso di disoccupazione pari al 25% e una quota NEET del 20%); è risalito anche il tasso di abbandono precoce degli studi (il 12,4%). Le sfide individuate riguardano: favorire esperienze di alternanza scuola lavoro, anche attraverso la promozione dell'apprendistato quale canale privilegiato d'ingresso per i giovani; contrastare la dispersione scolastica; consolidare il sistema della formazione professionale iniziale; potenziare il sistema dell'orientamento, facendolo divenire più pervasivo ed efficace. Per questa Priorità sono stati selezionati due OS:

- Os a) – ESO 4.1 per il quale sono previsti 43,6 Meuro (quota UE). Il risultato atteso individuato riguarda il miglioramento della condizione dei giovani sul mercato del lavoro e sono individuate due principali tipologie di azione: finanziamento della formazione per l'apprendistato (di primo, secondo o terzo livello) e il potenziamento del servizio civile universale.
- Os f) – ESO4.6 riguarda l'accesso all'istruzione e formazione per cui sono previsti 97,2 Meuro (quota UE). Il risultato atteso prevede di contrastare la dispersione scolastica e viene perseguito attraverso il sostegno e il consolidamento del Sistema regionale di Orientamento e dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Faggio descrive il contributo della Priorità dell'Assistenza tecnica, le cui attività contribuiscono a garantire che le azioni poste in essere siano pianificate, realizzate, gestite, monitorate e valutate in piena aderenza allo spirito delle norme che disciplinano il funzionamento dei Fondi. Questa Priorità si sostanzia quindi in attività di assistenza nella preparazione e gestione del PR, nonché in fase di attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione; in attività di comunicazione; e nella predisposizione di sistemi informativi, che assicurino la corretta alimentazione dei flussi di dati necessari alla sorveglianza e al monitoraggio.

Faggio ricorda, grazie al supporto delle *slide*, che sono state selezionate quattro operazioni di importanza strategica (una per ciascuna priorità). Per la Priorità I – Occupazione è stata scelta l'azione relativa alle Academy di filiera; in relazione alla Priorità II - Istruzione e Formazione è stata definita la misura relativa alle competenze comunque acquisite (IVC), rispetto la Priorità III – Inclusione Sociale è stato selezionato "l'Apprendistato

duale”, infine per la Priorità IV – Occupazione Giovanile è stata individuata una misura volta a garantire l’inclusione di soggetti svantaggiati.

Infine, Faggio presenta la dotazione finanziaria del PR FSE+ Piemonte 2021-2027 che ammonta a 1.317.917.248 euro - di cui il 4% è destinato all’assistenza tecnica. Al netto di questa quota le risorse, pari a 1.265.200.560 euro, risultano suddivise come segue:

- Priorità I – Occupazione: 173.500.000,00 euro (13,2% sul totale complessivo del PR)
- Priorità II – Istruzione e formazione: 353.700.560,00 euro (26,8%)
- Priorità III – Inclusione sociale: 386.000.000,00 euro (29,3%)
- Priorità IV – Occupazione giovanile: 352.000.000,00 euro (26,7%)

Concludendo, **Faggio** lascia la possibilità di intervenire a tutti i presenti. Seguono quindi gli interventi di Giovanni Baratta (Rappresentanze sindacali - CISL), Isabella Antonetto (Confindustria Piemonte), Anna Mantini (Consigliera di Parità), Fabio Schena (CONFAPI), Roberta Cocchioni (Dipartimento Pari Opportunità), Sergio Oggero (Associazione Artigiani) e Pericle Farris (Associazioni di persone con disabilità più rappresentative nell’ambito del Tavolo di coordinamento dedicato).

**Giovanni Baratta** ringrazia e sottolinea l’importante lavoro svolto durante la Programmazione 2014-2020. Con riferimento alla nuova programmazione, evidenzia l’importanza di mantenere distinti i CdS del FSE+ e del FESR, per poter approfondire meglio i principali temi ma, allo stesso tempo, bisogna porre attenzione all’intreccio, alla collaborazione e al dialogo tra i fondi, in particolare in questa fase in cui sono aumentate le risorse provenienti dall’Europa grazie anche al PNRR. Ricorda che il FSE+ ha tre priorità fondamentali: occupazione, formazione e inclusione, che risultano ancora più importanti in un periodo di crisi, pandemia e guerra come quello attuale. Inoltre, analizza il contesto internazionale caratterizzato da un continuo aumento demografico, in contrasto alla situazione italiana e più in generale europea che invece vede un continuo calo della popolazione. Tale situazione merita una riflessione più ampia soprattutto confrontando e cercando di affrontare in sinergia l’arrivo di migranti e l’emigrazione dei giovani. È fondamentale, infatti, aumentare gli sforzi, anche grazie ai fondi FSE+ per contrastare la disoccupazione giovanile e l’abbandono scolastico. Infine, sottolinea alcuni temi chiave: la famiglia, il rilancio dell’occupazione, la paternità e la maternità, l’assistenza agli anziani.

**Isabella Antonetto** ringrazia tutti i presenti, e in particolare Faggio, Pejrolo e le Direzioni regionali coinvolte, per il lavoro svolto in Partenariato. Sottolinea che il Comitato è un punto di partenza per proseguire nel percorso intrapreso, per condividere le attività progettate e studiate insieme, per apportare *in itinere* gli accorgimenti necessari.

Gli obiettivi sono condivisi, la vera sfida è affrontarli insieme, con strategie comuni. Il tema delle Academy è stato affrontato in condivisione e in sinergia e per questo motivo è così vincente. Un altro tema centrale è quello dell'orientamento, che è molto vicino alle sensibilità di Confindustria, poiché sono convinti che sia un elemento fondamentale per risolvere molte difficoltà. Infatti, nonostante il tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, sia altissimo, le imprese spesso faticano a trovare le figure di cui hanno bisogno. È quindi necessario rafforzare l'orientamento, apportare dei correttivi, valutando quanto è già stato fatto.

**Anna Mantini** sottolinea come il suo ruolo di Consigliera di Parità sia ancora poco conosciuto: è un'istituzione monocratica, nominata dal Ministero del lavoro, che ha la funzione di controllo e lotta contro le discriminazioni di genere sul mondo del lavoro e di promozione della cultura di parità, combattendo le discriminazioni di ogni forma.

Mantini fa riferimento a un recente incontro con INPS in merito alle dimissioni volontarie delle neo-mamme nei primi tre anni del bambino. La situazione descritta è molto preoccupante, per le donne la maternità è la prima causa di abbandono del posto di lavoro: per motivi culturali, ma anche economici, essendo ridotta la retribuzione nel periodo di maternità (40% in meno di reddito) e essendo il reddito delle donne spesso inferiore a quello degli uomini. Questi fattori inducono le donne ad abbandonare il loro posto di lavoro. Questo abbandono si caratterizza per essere, spesso, permanente. Per rispondere a questo problema, bisognerebbe adottare misure volte a favorire la reintroduzione nel mondo del lavoro delle donne, attraverso il sostegno alle famiglie.

Un passo importante è stata l'adozione della legge 162/2021, che ha introdotto la "Certificazione di genere" per le aziende con più di 50 dipendenti, che obbliga le aziende a presentare una relazione biennale ai sindacati sul tema della parità di genere. Tale relazione deve diventare uno strumento per aumentare l'occupazione femminile, soprattutto a livelli manageriali. Mantini, inoltre, informa che i parametri valutati per ottenere questa certificazione sono 33 e per ottenere il via libera bisogna avere oltre il 60% degli indicatori con voto positivo. Suggerisce, quindi, di effettuare un'integrazione della programmazione regionale con tale normativa nazionale.

**Fabio Schena** ringrazia tutti i presenti e sottolinea che le sfide del contesto attuale presuppongono un futuro imprevedibile. È importante valorizzare nella nuova programmazione quanto di buono è già stato svolto nella programmazione precedente, mantenendo e promuovendo le azioni che il monitoraggio ha rilevato funzionanti. Rispetto alle nuove sfide, sicuramente un tema molto caldo è quello dell'inserimento dei giovani nelle imprese. Si rileva, infatti, una tendenza da parte delle aziende a internalizzare competenze che prima si preferiva lasciare fuori (in particolare in ambito digitale). Sottolinea, infine, quanto sia importante il ruolo sociale dell'impresa e quanto sia fondamentale sostenerle nella loro capacità di relazionarsi in modo più strutturato con il terzo settore.

**Roberta Cocchioni** porta i saluti del Capo Dipartimento Pari opportunità Laura Menicucci. Si complimenta in merito all'efficacia dei programmi e del fatto che vengano dedicate azioni specifiche per l'occupazione femminile,

per favorire l'inclusione e la parità in particolare in condizioni di fragilità: vittime di violenza, di tratta e di discriminazione multipla. Si unisce alla Consigliera di Parità ed esorta a considerare e inserire la Certificazione di Parità per le imprese, ma pone l'attenzione sull'importanza di avere una visione integrata di tutte le azioni che verranno introdotte.

**Sergio Oggero** si complimenta per l'esito dei lavori, che rispecchia il risultato di un percorso condiviso all'interno del quale diversi punti di vista, interessi e bisogni dei corpi intermedi hanno trovato sintesi. Sottolinea l'importanza di porre attenzione alle micro e piccole imprese, che sono in numero prevalente e concorrono significativamente alla tenuta dell'occupazione in Piemonte. Evidenzia quindi alcuni elementi chiave su cui riflettere:

- il 2023 è stato dichiarato l'anno europeo delle competenze: si registra, però, che le piccole imprese faticano a intercettare popolazione giovanile specializzata e manodopera in generale;
- il calo demografico insieme alla “fuga di cervelli”: è un fenomeno che spesso viene attribuito alle fasce più giovani della popolazione, ma un ultimo rapporto migranti sottolinea che il 30% di coloro che emigra ha tra i 35 e i 50 anni d'età;
- l'orientamento: è un tema strategico, dovrebbe essere avviato sin dalla scuola primaria, per individuare meglio i propri interessi e le proprie attitudini;
- attenzione all'integrazione delle politiche e al monitoraggio, poiché è importante sviluppare momenti in cui si riflette in termini qualitativi e quantitativi, ma è fondamentale che quel momento sia generativo di buone pratiche e nuove sperimentazioni.

**Pericle Farris** afferma di riporre grossa fiducia nel Presidente Cirio e nell'Assessore Marrone, che hanno avviato un percorso per il coinvolgimento diretto delle persone con disabilità. Sollecita, quindi, alcune considerazioni in merito alle problematiche legate all'orientamento, che risulta fondamentale per le scelte di vita delle persone con disabilità, e delle politiche attive, rispetto alle quali permangono numerosi aspetti su cui lavorare. Le Associazioni come la Fish rappresentano gli interessi delle persone con disabilità, sia per migliorare la loro indipendenza, sia per favorire una maggior integrazione nel mondo del lavoro.

**Faggio** ringrazia per le sollecitazioni e sottolinea, a fronte delle difficoltà passate, l'importanza di porre attenzione ai fabbisogni delle persone in ogni fase della programmazione e dell'attuazione del Programma. Fondamentale è immaginare concretamente la collaborazione tra imprese e terzo settore e favorire il dialogo tra fondi, con particolare attenzione alla parità di genere. Proprio su quest'ultimo aspetto, informa che si sta lavorando a una legge, frutto di un lavoro congiunto tra il Settore “Politiche del Lavoro” e “Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, progettazione e innovazione sociale delle pari opportunità” della Direzione “Sanità e Welfare”.

## PUNTO 7. INFORMATIVE:

### Punto 7.a) Interventi avviati e/o previsti

**Faggio**, con il supporto di *slide*, presenta gli interventi avviati della Programmazione 2021-2027:

- Priorità I: Apprendistato di ricollocazione 2022-2024
- Priorità II:
  - Formazione per disoccupati e occupati – MA1 (a.f. 2021-2022)
  - Formazione per disoccupati e occupati – MA1 (a.f. 2022-2023)
  - ITS biennio 2021-2023
  - ITS biennio 2022-2024
- Priorità III:
  - Formazione e progetti per soggetti fragili – MA2 (a.f. 2021-2022)
  - Formazione e progetti per soggetti fragili – MA2 (a.f. 2022-2023)
  - Offerta formativa OSS 2022-2024
- Priorità IV:
  - Apprendistato Professionalizzare 2022-2024
  - Apprendistato Alta formazione 2022-2024
  - IeFP 2022-2026.

Con riferimento al complesso delle iniziative sopra elencate, sono state assegnate risorse pari a circa 186.5 Meuro.

Faggio sottolinea, quale elemento di novità che caratterizza la nuova programmazione del FSE+, il peso attribuito alla pre-informazione: sul sito *web* regionale è stata creata una pagina dedicata,

<https://bandi.regione.piemonte.it/pre-informazione-fondi-ue>

che contiene le informazioni su future misure finanziate a valere sul PR ma ancora non approvate con deliberazione della Giunta regionale. Al momento attuale, gli interventi previsti sono:

- Priorità I, OS c): Welfare aziendale e territoriale.
- Priorità III, OS k): Misure di inclusione sociale per favorire l'accesso a servizi socio-sanitari per persone

in situazioni di fragilità.

Passa, quindi, la parola a Paola Casagrande per l'informativa in materia di Comunicazione.

**Punto 7.b) Comunicazione: primi adempimenti regolamentari (Reg. RDC 49.1, 48.2); azioni attuate e previste (Reg. RDC 40.1.f);**

**Paola Casagrande** evidenzia il ruolo fondamentale della comunicazione nell'attuale programmazione del FSE+ come leva strategica di sviluppo e l'approccio integrato, che guiderà la realizzazione delle azioni di comunicazione del Programma, che verranno condotte in sinergia con gli altri fondi, con il partenariato e i suoi canali istituzionali e in coerenza con gli orientamenti della Strategia nazionale, ma con un necessario adattamento a livello territoriale e tematico, allo scopo di rendere tutto più facilmente comprensibile e reperibile da parte dei soggetti interessati. La Strategia regionale di comunicazione verrà attuata secondo pianificazioni periodiche: le azioni verranno declinate in attività specifiche, con particolare attenzione alle attività previste come obblighi regolamentari e alle operazioni di importanza strategica, rispetto alle quali saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione per aumentarne la visibilità sul territorio.

Le priorità della Strategia di Comunicazione sono:

- migliorare il livello di conoscenza della politica europea di coesione e del PR FSE+ Piemonte 2021-2027 (target finale +10%);
- rafforzare la percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE (target finale +5%).

Tra gli obiettivi, vengono sottolineati l'informazione della popolazione circa strategie, obiettivi, reti territoriali, modelli efficaci e risultati e opportunità di finanziamento, evidenziando il ruolo dell'UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione, il supporto ai beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione e la valorizzazione dei progetti di importanza strategica e delle buone prassi. I gruppi *target* a cui ci si rivolgerà sono diversi: la cittadinanza - con particolare attenzione ai giovani e alle donne – i beneficiari potenziali ed effettivi, i partecipanti agli interventi e i moltiplicatori di informazione a livello locale.

Casagrande sottolinea, inoltre, come sia stato istituito un gruppo di lavoro molto ampio per favorire un'azione più diffusa e che, nel contempo, si stia lavorando per rafforzare il sistema di *governance*, in cui l'AdG è supervisore, e il coordinamento tecnico operativo, a cura del dedicato Settore "Coordinamento dell'attuazione della Programmazione FSE e delle altre iniziative cofinanziate" e del Responsabile della Comunicazione del Programma (che verrà nominato a breve), per migliorare l'integrazione delle attività di comunicazione a tutti i livelli. L'obiettivo finale è che tutte le attività abbiano una comunicazione percepibile e riconoscibile da parte di tutti i *target* che si intende raggiungere.

Casagrande presenta, quindi, alcune azioni già attivate: riorganizzazione dell'area *web* dedicata (sezione “Fondi e progetti europei” del sito regionale); riorganizzazione dell'area bandi e avvisi per la pubblicazione degli “Avvisi di pre-informazione” e della lista delle operazioni con cadenza quadrimestrale (art 49 Reg UE); attivazione dell'area *web* dedicata alla valorizzazione dei progetti di rilevanza strategica (art. 46 Reg UE); partecipazione ai gruppi di coordinamento nazionali sulla Comunicazione (Agenzia per la Coesione Territoriale e Tecnostruttura) ed europei (Rete Inform EU); redazione di linee guida: “Obblighi per i Beneficiari” e del file per il *download* “loghi unitari per la Politica di Coesione 21-27”.

Conclude il proprio intervento elencando, infine, le principali azioni previste nei primi mesi del 2023, con particolare riferimento alla definizione dell'immagine coordinata del Fondo, l'implementazione del sito *web*, l'attivazione di un'indagine campionaria quali-quantitativa relativa alla conoscenza sull'UE e dell'impatto dei Fondi, la costruzione di un *panel* di consultazioni periodiche dei giovani *under 35* e degli *stakeholder* del partenariato e la realizzazione di una sintesi comunicativa del PR.

**Faggio** ringrazia, sottolineando l'utilità delle sollecitazioni condivise per orientare e migliorare la comunicazione. Cede, quindi, la parola a Ezio Elia.

#### **Punto 7.c) Condizioni abilitanti: modalità di monitoraggio nel corso dell'attuazione del Programma**

##### **(Reg. RDG 40.1(h));**

**Ezio Elia** presenta le condizioni abilitanti, le quali – ricorda - rappresentano le condizioni preliminari per l'attuazione efficace ed efficiente del Programma: il loro soddisfacimento è finalizzato a garantire che l'attuazione dei programmi cofinanziati con fondi europei sia conforme al diritto dell'Unione. Il sistema delle condizioni abilitanti, già presente nella programmazione precedente, è stato rafforzato nel ciclo 2021-2027: esse devono essere rispettate e soddisfatte durante l'intero periodo di programmazione, ai fini del rimborso delle spese da parte della Commissione e, a tal fine è prevista l'adozione di meccanismi di monitoraggio, da implementare di concerto con i referenti nazionali. Sottolinea come le condizioni abilitanti orizzontali, da applicare a tutti gli OS del PR, siano quattro:

- efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici;
- strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato;
- effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio.

Inoltre, evidenzia come ci siano invece alcune condizioni abilitanti-tematiche da applicare ad alcuni OS del PR:

- quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro (OS a, ESO 4.1; b, ESO 4.2);
- quadro strategico nazionale in materia di parità di genere (OS c, ESO 4.3);
- quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli (OS e, ESO 4.5; f, ESO 4.6; g, ESO 4.7);
- quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà (OS h, ESO 4.8);
- quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata (OS k, ESO 4.11).

Tra le condizioni abilitanti citate, Elia si sofferma su due, in particolare: la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). In merito alla prima, al fine di garantirne il soddisfacimento, l'AdG ha individuato un "Punto di Contatto", con il compito di vigilare sulla conformità del PR e della sua attuazione alle disposizioni della Carta, esaminare eventuali reclami relativi a operazioni non conformi e/o denunce e, se del caso, assicurare le necessarie azioni di follow-up e la messa in opera di efficaci misure correttive o idonee a evitare il verificarsi di casi analoghi. In merito alla seconda condizione abilitante, invece, esiste un Atto di Indirizzo a livello nazionale. Al fine di garantire il soddisfacimento di questa condizione, l'AdG predispone una procedura dei reclami all'interno del Si.Ge.Co., monitora i canali di ricezione dei reclami, assicura una istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria; effettua un'informativa annuale al CdS sui reclami e sulle segnalazioni di casi di non conformità, sulle valutazioni effettuate e sulle misure correttive, nonché sul recepimento delle indicazioni contenute nell'Atto di indirizzo rivolto alle amministrazioni titolari di programmi 2021-27, redatto dalle Autorità nazionali competenti.

In conclusione, Elia, ricorda che il CdS ha la funzione di esaminare il soddisfacimento delle condizioni abilitanti e la loro applicazione durante l'intero periodo di programmazione: ogni volta che il CdS esamina casi di operazioni non conformi e/o denunce rispetto alla Carta dei Diritti fondamentali, devono essere invitate le principali autorità indipendenti garanti dei diritti fondamentali; mentre quando esamina reclami/casi di non conformità ai principi della Convenzione UNCRPD deve essere invitato un rappresentante dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità (Ministero per le disabilità).

**Faggio**, dopo aver constatato l'assenza di osservazioni, introduce l'informativa successiva.

#### **Punto 7.d) Valutazione: avanzamento dei lavori per la definizione del Piano di valutazione**

**(Reg. RDC 44.6, 40.2.c);**

Il Piano di valutazione del PR 2021-2027 – che dovrà essere presentato e approvato entro il 18 luglio 2023 - verrà definito sulla base degli obiettivi definiti nell'ambito del RDC (art. 44), secondo il quale l'AdG effettua valutazioni del PR - in relazione a efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza, valore aggiunto dell'Unione, inclusività, non

discriminazione e visibilità - al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione e che, entro giugno 2029, dovrà essere effettuata una valutazione dell'impatto del programma.

Introduce, con il supporto di *slide*, alcuni elementi di riflessione iniziali: l'importanza di garantire continuità e valorizzare il lavoro di valutazione della programmazione 2014-2020, la necessità di definire nuove aree di indagine (es. inclusione sociale e comunicazione), l'attenzione all'integrazione con aree di indagine relative a misure finanziate con PNRR, PN e POC e, infine, una maggiore focalizzazione sui partecipanti.

Le prime ipotesi di strumenti/attività di valutazione, formulate in questa fase, rimandano principalmente all'analisi di contesto (studi demografici ed economico sociali), alla valutazione ex ante di supporto alla programmazione, alle valutazioni *in itinere* sul processo di attuazione e di verifica del metodo e alla valutazione ex post sugli effetti.

Tra gli elementi di novità di cui verrà dato conto nel Piano, il principale riguarda la realizzazione di laboratori dedicati alla presentazione delle attività di valutazione, finalizzati a rafforzare l'approccio partecipativo e il raccordo tra programmazione e valutazione, nonché la promozione di forme di ricerca che prevedano un ampio coinvolgimento di soggetti interessati.

Conclusa la trattazione delle informative sul nuovo Programma, **Faggio** invita il *Desk Officer* a esprimere alcune considerazioni rispetto a quanto presentato.

**Montini** ringrazia e, a nome della Commissione europea, esprime grande apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto dalla Regione Piemonte che ha permesso di avviare diversi interventi durante i negoziati e di impegnare circa 200 Meuro a valere sul nuovo Programma, così da garantire continuità alle azioni sostenute dal FSE nel passaggio dalla programmazione 2014-2020 a quella 2021-2027.

Sottolinea, inoltre, che la comunicazione è un tema che sta molto a cuore all'Unione europea e quanto lavoro ancora ci sia da fare sul tema, con particolare riferimento ai dati presentati da Paola Casagrande sulla conoscenza e la percezione dei fondi in Italia rispetto agli altri Paesi europei: il più recente sondaggio Eurobarometro, infatti, evidenzia come la conoscenza dei fondi in Italia sia superiore alla media europea a fronte, tuttavia, di una percezione dell'impatto positivo di gran lunga inferiore. Trova interessante l'iniziativa dell'indagine campionaria per capire come cambierà la percezione durante il ciclo di programmazione, così come il suggerimento della Rappresentante del Dipartimento per le Pari Opportunità circa la comunicazione dedicata alle donne, che non deve fermarsi all'obiettivo specifico dedicato, ma evidenziare che le donne possono beneficiare anche di altri interventi. Sottolinea, inoltre, come la comunicazione non rappresenti solo un adempimento ma un'attività costante di diffusione dei risultati e di scambio di buone pratiche e che l'importanza conferita dalla Commissione sia evidente anche dalla novità del RDC (art. 50.3), in merito alla possibilità dell'AdG di tagliare fino al 3% delle risorse ai beneficiari se non vengono rispettati gli obblighi regolamentari.

**Faggio** introduce i successivi interventi di Paola Casagrande, Marianna D'Angelo, Giuliana Fenu, Livio Boiero (Responsabile del Settore “Politiche del Lavoro”) e Osvaldo Milanese (Responsabile del Settore “Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale” della Direzione “Sanità e Welfare”) in merito al coordinamento del Programma con gli altri fondi europei.

## **PUNTO 8 - COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA CON I PROGRAMMI NAZIONALI, IL PNRR E ALTRI FONDI EUROPEI**

**Paola Casagrande** sottolinea *in primis* che la Direzione “Coordinamento Politiche e fondi europei” ha il compito di coordinare le politiche regionali e integrare le risorse regionali, nazionali e comunitarie in una strategia unitaria di sviluppo del territorio, con l'obiettivo di definire una visione integrata delle politiche regionali gestite dalle Direzioni e dagli Assessorati ed evitare, in questo modo, duplicazioni, attivando sinergie nel loro utilizzo.

Presenta, quindi, i tre principali riferimenti strategici regionali: il Documento Strategico Unitario (DSU), la *Smart Specialisation Strategy 2021-2027* (S3) e la Strategia di sviluppo sostenibile della Regione Piemonte (SRSvS). Tra quelli citati, concentra la trattazione, in particolare, su due documenti.

Il Documento Strategico Unitario (DSU), redatto dalla Direzione “Coordinamento Politiche e Fondi europei” in collaborazione con IRES e altre Direzioni Regionali (in particolare l'AdG FSE+, l'AdG FESR, e l'Autorità Ambientale) e approvato nel luglio del 2021, rappresenta il documento fondamentale per il coordinamento poiché ha individuato - fornendo una base comune - le linee di intervento prioritarie dei programmi regionali co-finanziati a partire dal quadro legislativo nazionale ed europeo di riferimento, dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), dalla Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), dagli elementi emergenti dalle analisi socioeconomiche e di contesto, dalla ridefinizione di obiettivi regionali di crescita e sviluppo per la crisi COVID19, nonché dalle indicazioni degli organismi nazionali, interregionali e transnazionali cui la Regione Piemonte partecipa (Programmi CTE).

Un altro documento centrale è la Strategia di sviluppo sostenibile della Regione Piemonte: creata grazie al supporto di tutte le Direzioni regionali e a vari *stakeholders*, è mirata a favorire una crescita e uno sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, stimolando le eccellenze del territorio su innovazione, sapere tecnologico, benessere, sicurezza sociale nell'ambito di un approccio integrato e complessivo.

Casagrande passa, quindi, alla presentazione di quanto si sta attuando a valere sul PNRR in Piemonte: a fronte dell'assegnazione di circa 3,5 miliardi di euro per misure rivolte agli enti pubblici, non si hanno invece ancora dati precisi in merito alle risorse assegnate alle imprese. Numerose progettualità del PNRR per il Piemonte sono a gestione diretta regionale e questo implica una mole ingente di risorse e lavoro - quantificabile in 1,1 miliardo di euro, che deve essere gestito in tempi molto rapidi e con modalità complesse, in parallelo alla gestione degli altri fondi - che rendono necessaria la sinergia tra le diverse attività e la condivisione con il territorio, in particolare attraverso una regia regionale coordinata dalla Direzione “Coordinamento Politiche e Fondi Europei” e composta

dalle Direzioni interessate della Regione Piemonte, dalla Città Metropolitana di Torino, dalle Province, da Unioncamere, ANCI, UNCEM, ANPCI e i Sindacati più rappresentativi delle Parti sociali; e una regia provinciale composta dalla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei con la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino.

Il PNRR prevede numerose intersezioni, punti di raccordo e sinergie con il FSE+ - in particolare con la Priorità I del FSE+ (Occupazione), ma anche in relazione all'inclusività e alla istruzione (rispettivamente, le Priorità III e II) – e con il Programma ALCOTRA in relazione a istruzione, formazione e competenze. Risulta pertanto fondamentale dotarsi di una programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale regionale, che coordini i diversi strumenti finanziari per favorire la nascita di strategie di sviluppo per aree omogenee e promuovere il coinvolgimento dei territori. Il Piemonte è una regione molto vasta, caratterizzata da diverse territorialità: sarà quindi fondamentale l'azione di coordinamento trasversale svolta dalla Direzione “Coordinamento Politiche e fondi europei”. La modalità principale prevista è la *definizione di aree omogenee*, intese come aggregazioni di comuni gravitanti su uno o più centri urbani principali e accomunate da simili morfologie prevalenti, contiguità geografica, omogeneità strutturale, storico-culturale e sociale, da interazioni funzionali correnti e dall'esistenza di progetti e/o di servizi comuni: si tratta di aree a più alto indice di marginalità, in cui è necessario intervenire finanziando strategie di sviluppo locale volte ad evitare che tali aree gravitino sulle città metropolitane o sulle aree urbane e restino prive di servizi. L'obiettivo è favorire il riposizionamento complessivo dell'area di partenariato, incrementandone l'attrattività e in generale accrescerne la coesione territoriale, sociale ed economica attraverso lo sviluppo di una strategia d'area comune di tipo multisettoriale condivisa a più livelli. In particolare, Casagrande sottolinea che agire per aree omogenee non è sempre facile, ma può essere un punto di svolta per un'azione più efficace. Alcuni territori hanno già iniziato a lavorare in questa direzione.

Casagrande ricorda inoltre come la Direzione “Coordinamento politiche e fondi europei in materia di Turismo e sport” svolga anche una funzione trasversale di coordinamento della comunicazione dei vari programmi, con particolare riferimento alle politiche di coesione. Attraverso il Settore “Comunicazione”, l'ufficio stampa, le relazioni esterne e l'URP essa opera in stretta collaborazione con le AdG dei programmi e i responsabili della comunicazione dei singoli fondi per la realizzazione della strategia unitaria di comunicazione e dei piani pluriennali di informazione.

**Marianna D'Angelo** sottolinea, a integrazione di quanto già evidenziato, come il PNRR e il FSE+ possano agire in sincronia senza sovrapporsi. Gli interventi e le politiche del PNRR, così come gli esperti che devono occuparsi di tali risorse, dovrebbero trarre spunto dalle misure del FSE+ e incentivare la collaborazione tra fondi. Un esempio è rappresentato da uno degli interventi del Ministero del Lavoro che avrà ricadute sul territorio, poiché pone attenzione alle parti sociali, datoriali e sindacali. Nell'arco di un anno, sono stati attivati progetti per circa 1,4 miliardi di euro ma, nonostante il grande sforzo per l'attivazione della misura - che prevede il completamento entro marzo 2026 – si registrano alcuni punti di attenzione nelle tempistiche di avvio della fase preliminare agli interventi infrastrutturali, fase che prevede la rilevazione dei fabbisogni di persone con disabilità attraverso un complesso

meccanismo di intercettazione, ascolto e costruzione di un progetto individuale a cura di un' *équipe* multidisciplinare.

**Giuliana Fenu** afferma che, nel quadro di un efficace utilizzo delle risorse, l'attuazione del PR FESR Piemonte 2021/2027 avverrà secondo una logica di complementarità e sinergia con gli altri fondi e, in particolare, con il FSE+:

- valorizzando il raccordo con gli interventi a supporto della RSI e delle competenze per la Strategia di specializzazione intelligente (S3), che definisce le linee fondamentali relative alla politica regionale di Ricerca e Innovazione per il prossimo settennio e che vede la centralità delle Componenti Trasversali dell'Innovazione (CTI) - ossia: transizione digitale, transizione ecologica e impatto sociale e territoriale - cui è stata aggiunta un'ulteriore componente "capacità e competenze" che, anche se non vincolante, è parte integrante della S3 regionale: l'adeguamento e l'innalzamento qualitativo del capitale umano localmente disponibile o già internalizzato dalle imprese, di ogni livello educativo, è un'area di intervento irrinunciabile del processo di innovazione delle imprese. Il tema centrale della nuova programmazione è investire sulle persone, poiché la competitività delle aziende si basa soprattutto sulle competenze dei lavoratori. Al fine di favorire, quindi, il sostegno a quest'ultima componente trasversale, nell'ambito della Priorità 1 è previsto il sostegno al *reskilling/upskilling* delle competenze interne di livello avanzato, a percorsi accademici di elevata qualificazione (es. dottorati industriali, master...), a *stage*/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo e a percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria. Per tali misure, è prevista un'allocazione di 15 Meuro, un significativo contributo poiché per la prima volta queste azioni mirano a una più profonda collaborazione tra i fondi, che verrà attuata anche attraverso due strutture dedicate tra l'AdG FSE+ e l'AdG FESR, che dovranno collaborare e dialogare;
- con il sostegno nell'ambito della Priorità 4 (OP4) «Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze», in cui il FESR sostiene iniziative a carattere infrastrutturale e il FSE+ interventi di istruzione e formazione professionale. In particolare, è previsto il sostegno a interventi di modernizzazione infrastrutturale per le istituzioni scolastiche paritarie del sistema dell'istruzione e gli enti del sistema regionale della formazione professionale, allo scopo di adeguarne l'assetto in funzione delle necessità presenti o emergenti, di migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi. Gli investimenti FESR mirano, infatti, a fornire efficaci risposte alle esigenze degli studenti con diversi tipi di disabilità e bisogni speciali, anche attraverso il potenziamento di strumenti informatici specifici, al fine di garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività e l'efficacia di una parte importante del sistema educativo di istruzione e di formazione piemontese.
- con il sostegno nell'ambito della Priorità 5 (OP5) «Coesione e sviluppo territoriale», attraverso il supporto a:
  - a. le strategie territoriali la Strategia Urbana d'Area, che favorirà la rigenerazione urbana, la valorizzazione

del patrimonio culturale e naturale e il miglioramento della qualità dell'aria delle 14 aggregazioni territoriali previste nel Programma. Gli interventi del PR FESR saranno affiancati da interventi complementari del PR FSE+ a supporto della promozione dell'inclusione sociale e dell'occupabilità, i quali concorreranno alla rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. Lo strumento attuativo utilizzato sarà l'Accordo di Programma. Sono previste risorse pari a 132 miliardi di euro.

- b. la strategia territoriale per le aree interne, che favorirà la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, il riuso e la gestione dei beni pubblici abbandonati o non utilizzati, interventi per la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici e cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati, interventi a supporto dell'inclusione digitale delle comunità, processi per l'inclusione attiva e il miglioramento della qualità e disponibilità dei servizi di prossimità alla cittadinanza, con il concorso di risorse statali e del PR FSE+. Lo strumento attuativo utilizzato sarà l'investimento territoriale integrato (ITI). È prevista l'allocazione di 8 Miliardi di euro.

Nel complesso, verranno destinate a misure da attuare in sinergia con gli interventi del FSE+ risorse pari al 12% del PR FESR 2021/2027.

**Livio Boiero** interviene in merito al raccordo tra FSE+ e PNRR, in particolare nell'ambito dell'occupazione e della formazione, dove si riscontrano difficoltà a far incontrare la domanda e l'offerta. Questa situazione crea sofferenza nei giovani, che non riescono a trovare lavoro e difficoltà nelle imprese, che non riescono a trovare risorse. Presenta, quindi, alcune misure del PNRR:

- il Sistema duale, che ha come obiettivo quello di avvicinare la domanda all'offerta nel mondo del lavoro. Sono stati stanziati 600 M€ fino al 2025 (per far partecipare 135 mila ragazzi/e) e il Piemonte ha destinato 11 M€ solo nel 2021.
- l'istruzione tecnica superiore, che rappresenta una misura simile al "sistema duale" e mira alla formazione di personale qualificato in base ai bisogni delle aziende. A livello nazionale sono stati destinati 1,5 Miliardi di euro entro il 2025, mentre non sono ancora stati definiti i criteri di riparto delle risorse.

Queste due misure si inseriscono in quello che per il FSE+ è la Priorità II "Formazione e Istruzione", Obiettivo specifico f), mirato ad aumentare le competenze per favorire l'occupabilità delle persone.

Boiero continua presentando altre misure previste dal PNRR:

- Giardinieri d'arte, che ha come obiettivo a livello nazionale di riqualificare almeno 40 parchi e giardini storici. A tal fine, si mira a formare quasi 100 giardinieri d'arte solo in Piemonte. La Regione è anche stata la prima a procedere con questa azione e con corsi di formazione specifici per il riconoscimento di questa

qualifica;

- il Programma garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), che ha visto un maggior coinvolgimento del personale della Regione. Il Piemonte, infatti, ha programmato circa 56 Meuro per il 2022 per servizi volti alla formazione e al lavoro e rivolti a 38.520 beneficiari, di cui oltre 37 mila profilati alla fine di ottobre 2022.

Boiero prosegue illustrando, con il supporto delle *slide*, l'intreccio delle risorse (PNRR; FSE+ e risorse regionali) per il raggiungimento degli obiettivi e sottolineando come l'intervento cofinanziato con il Programma GOL possa rappresentare un esempio per modificare completamente il sistema regionale di gestione delle politiche del lavoro. Infine, descrive le ultime due misure:

- il potenziamento dei Centri per l'impiego, evidenziando che la Regione gestisce circa 30 centri per l'impiego e che entro la fine dell'anno ha previsto l'incremento di circa 800 persone per favorire un maggior supporto ai cittadini.
- la Certificazione di genere, che ha l'obiettivo di definire un sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare *policies* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente "critiche" (es. opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, ecc.). L'intervento, che si articola in 3 componenti - definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e del meccanismo premiante; creazione di un sistema informativo di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati; attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere, aperto a tutte le imprese – ha l'obiettivo di ridurre la disparità di genere, con particolare attenzione al settore privato.

**Milanesio** interviene, a conclusione, per descrivere le sinergie tra il FSE+ e il PNRR in ambito sociale.

Inizia richiamando la Missione 5 «Inclusione e coesione» - Componente 2 «Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore» - Sottocomp. 1 «Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale» del PNRR, i cui obiettivi riguardano principalmente il rafforzamento del ruolo dei servizi sociali territoriali e la definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità e il miglioramento del sistema di protezione sociale e delle azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione e di deprivazione abitativa. Illustra le proposte di intervento avanzate dagli Ambiti Sociali Territoriali per raggiungere gli obiettivi sopra richiamati:

- Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti
- Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità
- Investimento 1.3: *Housing* temporaneo e stazioni di posta (rivolto in particolare a persone senza dimora e

in situazioni di marginalità estrema)

Tali interventi sono caratterizzati da elementi comuni: 1) cambiamento di logica da emergenziale a favorire di investimenti infrastrutturali di lungo periodo; 2) interventi diffusi su tutto il territorio regionale; 3) de-istituzionalizzazione a favore della domiciliarità. La Regione Piemonte ha avuto difficoltà nell'individuare gli ambiti di applicazione e nel costruire progettualità così complesse con azioni molto mirate. Nonostante questo, il Piemonte è riuscito ad allocare tutti gli investimenti previsti, a eccezione dell'ambito della disabilità, i cui obiettivi sono molto complessi.

Milanesio, infine, presenta l'Obiettivo specifico k) relativo ai servizi sociali e sanitari, il quale ha come obiettivo quello di migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di *welfare* di competenza territoriale in 3 ambiti di intervento: rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; riorganizzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio; modernizzare e qualificare il sistema di protezione sociale e di *welfare* territoriale. L'obiettivo è la detemporalizzazione: visto che il PNRR agisce solo in una fase temporale molto ristretta, è necessario costruire interventi che permangano nel tempo.

**Faggio** ringrazia per la descrizione puntuale e, dopo aver rilevato che non ci sono richieste di intervento, rimanda al pomeriggio per la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno.

I lavori del Comitato si interrompono alle ore 13.30 circa.

I lavori del Comitato riprendono alle ore 14.45 circa.

**Faggio** introduce il nuovo Punto all'Ordine del Giorno e avvia i lavori del pomeriggio relativi allo stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020, a cura di Valeria Sottili, Responsabile del Settore "Raccordo amministrativo e controllo delle attività cofinanziate dal FSE" e Anna Rey, funzionaria del Settore "Politiche del Lavoro".

## **PUNTO 9. INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL POR FSE**

### **Punto 9. a) Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione**

### **Punto 9. b) Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione**

### **Punto 9.c) Scambio elettronico di dati e supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari**

**Valeria Sottili** introduce i lavori e presenta lo stato di avanzamento della Programmazione FSE 2014-2020, sottolineando che le Misure sono per lo più largamente concluse, a eccezione di alcune misure sull'Asse 2, che verranno completate entro giugno 2023. Per comprendere meglio lo stato di avanzamento e le ultime modifiche intervenute nel Programma (maggio 2022), presenta un breve *excursus* a partire dalla riprogrammazione avvenuta nel 2020 a contrasto degli effetti della Pandemia da Covid-19, che ha previsto il reindirizzamento di circa 124 Meuro del PO a interventi in grado di assicurare un contributo concreto al contrasto degli effetti dalla pandemia e, nello specifico, al pagamento della CIG in deroga a favore di quasi 80.000 persone che hanno visto sospesa la propria attività lavorativa. L'adesione, inoltre, della Regione all'opzione del finanziamento a totale carico dell'UE per l'anno contabile 2020-2021 ha determinato l'impossibilità di certificare l'intero ammontare di risorse spese a valere sull'Asse 2 per le misure emergenziali, oltre che per quelle già previste e destinate all'inclusione attiva delle categorie più fragili. La riprogrammazione 2022 ha mirato, pertanto, ad assicurare all'Asse 2 la disponibilità delle risorse aggiuntive richieste dall'attuazione degli interventi di contrasto alla crisi, riallocandole dagli altri Assi in relazione alle rispettive capacità di assorbimento: grazie all'utilizzo di *slide*, Sottili illustra l'incremento della dotazione e del peso relativo dell'Asse 2 rispetto agli altri Assi del PO, in particolare per misure finalizzate al mantenimento dell'occupazione.

La situazione attuale vede un avanzamento degli indici relativi agli impegni e ai pagamenti complessivo e di tutti gli Assi superiore al 100%, a eccezione dell'Asse 2, per le ragioni sopra esposte. In relazione all'Asse 4, "Capacità istituzionale-amministrativa", il ritardo rispetto all'avvio degli interventi è stato recuperato nel corso degli anni grazie alla riprogrammazione delle attività. Sottili presenta anche la Delibera CIPRESS di istituzione del POC n. 41/2021, relativa alle risorse sull'Asse 2 e la conseguente prosecuzione dell'attuazione di interventi POR FSE a valere sulla programmazione complementare, per un ammontare di euro 121.167.526 Euro, su misure di formazione e orientamento, lavoro e creazione d'impresa, Piano "Riparti Piemonte" e azioni di sistema.

Sottili conclude presentando i *target* conseguiti al 30/09/2022 nell'ambito dell'attuazione del *Performance Framework*

(PF) e le previsioni di spesa per i prossimi anni contabili, evidenziando come la certificazione prevista sia pari, complessivamente, a circa 20 Meuro e come il Piemonte sia nei primi posti tra le regioni più sviluppate rispetto alla capacità di impegno e di spesa.

**Anna Rey** presenta, in chiusura, un caso esemplificativo e sperimentale di applicazione di meccanismi di riduzione del carico amministrativo per i soggetti beneficiari relativo al Bando “Buono servizi” per persone con disabilità per il periodo 2021-24: i meccanismi introdotti permetteranno ai due sistemi gestionali, Flaidom e DOQUI, di operare in collegamento con conseguenti vantaggi per i beneficiari – che dovranno caricare le istanze solo sulla piattaforma Flaidom, che intercetta le anomalie durante la fase della presentazione, che possono quindi essere corrette direttamente dall’utente, riducendo il rischio di errore - e per gli uffici, agevolati nella procedura di verifica di ammissibilità delle pratiche, del tutto automatizzata.

**Faggio** ringrazia per gli interventi, ricordando che semplificare le procedure per ridurre il carico amministrativo è fondamentale. Introduce, quindi, il successivo punto all’ordine del giorno, dedicato alle attività di valutazione, a cura di IRES Piemonte.

## **PUNTO 10. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE E SUL SEGUITO DATO ALLE LORO RISULTANZE**

**(Reg. RDC 114(2))**

**Renato Cogno** e **Maria Cristina Migliore** ringraziano i settori regionali e i beneficiari che hanno favorito l’attività di valutazione e ricerca negli scorsi anni, che ha visto la realizzazione di un’analisi di contesto generale e di analisi sulle singole Misure, con la produzione di circa 50 Report e materiali di approfondimento pubblicati sul sito della Regione Piemonte e di IRES Piemonte. In particolare, sono stati effettuati:

- studi sul contesto demografico economico e sociale e le sue evoluzioni, analisi *ex ante* per la programmazione, valutazioni *in itinere*, valutazioni *ex post*;
- attività di disseminazione e comunicazione dei risultati: 29 seminari e incontri di discussione con attuatori e *stakeholder*, 7 seminari e gruppi di lavoro di carattere interregionale o nazionale, 3 seminari ed eventi internazionali, 5 note brevi e 2 articoli pubblicati su riviste scientifiche.
- un laboratorio sulle politiche regionali, composto da 5 incontri tematici che hanno portato a risultati interessanti, motivo per cui tale iniziativa viene proposta anche per la prossima programmazione;
- analisi dedicate al monitoraggio dei cambiamenti nel sistema socioeconomico regionale in atto sul versante demografico (invecchiamento della popolazione, bassa natalità...), del sistema degli indicatori sociali

(inclusione, empowerment ...), del sistema di istruzione e formazione (dai servizi educativi alla formazione e al livello terziario), dell'andamento del mercato del lavoro. Dalle analisi effettuate, è emerso come Piemonte presenti squilibri sempre più critici, poiché è finito, con il resto del Paese, in quella che viene definita una trappola demografica, caratterizzata da una crescente riduzione della natalità che ha portato, negli ultimi anni, a un saldo naturale negativo, non compensato dal saldo migratorio. Le forze lavoro tendono a diminuire, inoltre, anche a causa della disattivazione delle persone, aggravata dalla incognita della domanda di lavoro e dalla mancanza di fiducia. L'incompleta inclusione sociale degli immigrati aumenta, in aggiunta, la diffusione della povertà e la dispersione scolastica, che colpisce maggiormente le famiglie di origine straniera. Questo contesto necessita di una riflessione sulla possibilità che le politiche possano aiutare a ridefinire gli equilibri socioeconomici e a creare nuove rappresentazioni (persone anziane attive, solidarietà di comunità, rafforzamento dell'inclusione sociale e della formazione per le persone adulte).

Il mercato del lavoro regionale presenta numerose debolezze. In particolare, il lato della domanda è caratterizzato da chiusure, perdita di posti di lavoro (con gruppi di persone maggiormente colpiti), mentre il lato dell'offerta presenta carenze di personale e disattivazione. Inoltre, l'ingresso ritardato dei giovani nel mercato del lavoro e le lunghe transizioni (tra i primi lavoretti e il lavoro serio) provocano inattività. Per rispondere a tutti questi fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro regionale - transizioni lunghe, forza lavoro scoraggiata, popolazione in diminuzione, disallineamento tra domanda e offerta e scarsità di risorse umane – occorre costruire competenze e formare le persone, anche se il sistema piemontese, spesso richiede basse qualificazioni e questo costringe le persone più qualificate ad emigrare: circa il 50% delle persone che emigrano ha una laurea e tra i 25 e i 34 anni e la quota tra i giovani italiani nati da genitori stranieri è ancora più alta. Tale situazione ha un impatto sulla capacità delle imprese di innovare.

La Regione Piemonte ha richiesto a IRES un'analisi sociale nei territori e dalle prime analisi emergono: gradi e tipi di sviluppo diversificati nelle province piemontesi; differenze nella posizione sociale di giovani e donne, nei livelli di fiducia negli altri, nella ricchezza pro-capite.

IRES ha anche condotto un'analisi valutativa su quali politiche della programmazione 2014-2020 abbiano avuto un impatto positivo. Gli esperti hanno riscontrato in particolare 4 politiche “vincenti”:

- Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP), che fornisce un sostegno ad adolescenti e giovani (11-22enni) per orientarsi nelle fasi di passaggio tra scuole e tra scuola e lavoro. Importante è favorire l'orientamento fin dai primi anni della scuola per contrastare precocemente la dispersione. Inoltre, è fondamentale promuovere un sistema di orientamento permanente rivolto anche agli adulti;
- la formazione professionale per le persone disoccupate: è una misura che funziona, ma non per chi cerca lavoro per la prima volta. Grazie a questa formazione la possibilità di trovare lavoro per i beneficiari è aumentata dagli 8 ai 13 punti percentuali;
- i “Buoni servizi lavoro” (BSL): gli strumenti utilizzati da IRES hanno rilevato efficacia nell'inserimento,

capacità di adattamento a diversi bisogni e la possibilità di elaborare standard;

- il Programma regionale “Mettersi in proprio” (MIP): è uno strumento diffuso su tutto il territorio regionale, presente da diversi anni, che periodicamente viene riproposto in quanto molto efficace. È un importante supporto per avviare imprese, per i lavoratori autonomi, poiché riesce ad agire capillarmente su tutto il territorio regionale;
- Housing first: questo strumento è stato recepito da numerose città, che stanno promuovendo un approccio nuovo per supportare le persone senza fissa dimora, finalizzato a responsabilizzare la persona al pagamento dell'affitto.

Le indicazioni che emergono dalle analisi effettuate per la prossima programmazione rimandano, in particolare alla necessità di promuovere la domanda di servizi di cura (es.: cure domiciliari qualificate; conciliazione vita/lavoro) - poiché spesso la domanda non è adeguata all'offerta - di attivare le risorse presenti e stimolare il potenziale dei territori e di sostenere l'integrazione tra servizi e tra attori nei territori.

Suggeriscono, infine, alcune chiavi di lettura utili per la prossima programmazione:

- gli effetti della pandemia e degli *shock* internazionali avranno ricadute sui giovani;
- attenzione all'eterogeneità della popolazione e dei territori, dove è importante differenziare per genere ed età;
- conoscere il sistema della Formazione Professionale nei territori, in termini di articolazione, rapporti specifici con i territori e sostegno al dialogo tra formazione e lavoro;
- indagare i micro-meccanismi del capitale sociale nel favorire l'attuazione delle politiche, le comunità locali, lo sviluppo locale;
- potenziare la rete di collaborazione con altri enti e attori del sistema regionale.

**Faggio** ringrazia IRES per aver presentato un quadro interessante che fornisce elementi, tal volta anche critici, di cui tener conto per la programmazione delle prossime politiche. Ringrazia Montini per essere stato presente e per il suo contributo.

Introduce, quindi, il successivo punto all'ordine del giorno.

**PUNTO 11 - INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE,  
SULLA VISIBILITÀ DEL SOSTEGNO E SULLE ATTIVITÀ DA SVOLGERSI NEL CORSO  
DELL'ANNO SUCCESSIVO (Reg. RDC art. 110.1(c) e 116.3)**

**Paola Casagrande** presenta le quattro iniziative del quadro pluriennale della comunicazione che, anche in ottica di continuità e di aumento crescente dell'efficacia comunicativa, riconducono a progetti di importanza strategica della prossima programmazione.

- ITS EUROVILLAGE 2022: è una festa dell'alta formazione (della durata di due giorni), che si estenderà anche alle Academy. Nel 2022 ha coinvolto 7 fondazioni ITS, 7 Poli di Innovazione, 5 servizi regionali integrati, 2 partner transfrontalieri. Sono stati realizzati 2 convegni internazionali, che hanno visto la partecipazione di oltre 600 giovani.
- Sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze: è stata una campagna pubblicitaria che mirava a promuovere il sistema di certificazione della Regione Piemonte, con un *claim* particolare: "Mettili in luce le tue capacità!". Questa politica di comunicazione è stata condotta su giornali, TV, mezzi di trasporto, canali *social*.
- Apprendistato: è stata una campagna sviluppata nel corso di tutto l'anno. La comunicazione è stata rivolta ai potenziali beneficiari e alle imprese. È stata realizzata anche una vetrina web specifica sull'alto apprendistato.
- Orientamento: è stata una campagna pubblicitaria che mirava a promuovere l'orientamento per i giovani fin dalla scuola secondaria di primo grado. I soggetti della campagna erano quindi trasversali a seconda delle diverse aree. I materiali di comunicazione sono stati diversi: infografiche, video, *social network*, guide per adulti, PPT. In particolare, sono state valorizzate le guide di orientamento online.

**Faggio** ringrazia per l'intervento e accoglie con favore quanto proposto da Casagrande di apportare miglioramenti nella dimensione comunicativa.

**PUNTO 12. VARIE ED EVENTUALI**

**Faggio** chiede ai presenti se ci sono osservazioni.

**Sergio Vasarri**, in linea con quanto consigliato dalla Commissione europea, suggerisce di disaggregare gli indicatori per genere, al fine di migliorare l'approfondimento tematico.

**Pericle Farris** interviene chiedendo, se nella costruzione della piattaforma per la facilitazione dell'inserimento delle

domande hanno tenuto conto delle sintesi vocali, poiché non hanno fatto nessun riferimento. **Faggio**, in risposta, informa che non è previsto uno strumento per le sintesi vocali, poiché si tratta di uno strumento utilizzato prevalentemente a livello amministrativo.

Dopo aver rilevato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ringrazia le autorità nazionali e della Commissione e tutti i partecipanti al Comitato, i lavori vengono chiusi alle ore **16:00** circa.